



PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019-22

L'Istituto Barbarigo, dopo aver compilato nel 2019 il RAV (Rapporto di AutoValutazione) previsto dalla normativa, intende valorizzarlo in chiave di miglioramento della propria proposta formativa, nell'ottica della crescita e del successo formativo e scolastico degli studenti.

PRIORITÀ

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.

Ridurre il numero di studenti con debito formativo a fine anno scolastico, in particolare per gli indirizzi Scienze applicate e ITE.

TRAGUARDI

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Passare dall'attuale (2018/19) quota di studenti con giudizio sospeso per debiti formativi (50% a Scienze applicate e 45% all'ITE) a un massimo del 35%.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

I Consigli di classe predispongono al meglio i piani di lavoro, indicando con precisione traguardi attesi, tempi e modi di verifica e stimolando la motivazione allo studio. In particolare i docenti si confrontano operativamente su:

- ✓ Attività di conoscenza delle classi, valutando i dati disponibili (Invalsi 3^a SS1G o 2^a superiore, esiti anni precedenti...) e "ricevendo le consegne" da docenti precedenti.
- ✓ Lavorare su motivazione allo studio in modalità "scuola superiore" e sul metodo specifico di ogni disciplina. Apprendere un adeguato metodo di studio – flessibile in rapporto alle diverse materie e agli anni di corso – diventa esigenza fondamentale per "imparare a imparare".
- ✓ Identificare presto eventuali difficoltà e disturbi nell'apprendimento, in modo da predisporre adeguati piani didattici concordati per tempo con le famiglie (ed eventuali tutor o "ripetitori") degli studenti.

- ✓ Discernere l'opportunità di nuovi ingressi in corso d'anno, per non "appesantire" il percorso di classi più in difficoltà.
- ✓ Nei casi più problematici valutare eventuale riorientamento.
- ✓ Proporre e strutturare una sorta di "peer education" con compagni di classe o studenti delle classi più avanzate.
- ✓ Valutare l'opportunità di individuare forme di accompagnamento personalizzato.
- ✓ Aumentare gli sportelli didattici in qualche materia con maggiori voti negativi dopo il primo periodo, consigliando caldamente (quasi obbligando) la partecipazione dei più deboli.
- ✓ Instaurare e mantenere uno stretto rapporto con i genitori degli studenti (più in difficoltà), con l'obiettivo concreto di un monitoraggio efficace, attento anche al carico di impegni extrascolastici che gravano sui tempi di vita degli adolescenti.

Le indicazioni e gli obiettivi indicati nel triennio precedente, in particolare la formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e il monitoraggio del percorso successivo degli studenti dopo l'uscita dalla scuola (sia SS1G sia SS2G), restano all'attenzione dei docenti (e della segreteria per il secondo dei due obiettivi).